

REPORT DELL'INDAGINE SULLA QUALITÀ DI VITA URBANA AD ATRI*Caterina Marina Sciarra**Dott.ssa in Sociologia – Metodologia della ricerca sociale, Collaboratrice del Gruppo di Piano***Introduzione allo studio****La definizione dell'oggetto di indagine**

Il presente report propone la sintesi di uno studio sulla qualità di vita urbana ad Atri svolto in occasione della mia tesi di laurea magistrale in "Metodologia e ricerca empirica nelle scienze sociali" dal titolo *Interpretazione di dati soggettivi attraverso informazioni oggettive. Una esperienza di studio nella qualità di vita urbana ad Atri (TE)*. Il concetto di qualità della vita, per via della sua ampiezza, non permette una definizione univoca; una valida soluzione al problema, almeno dal punto di vista metodologico, ci viene fornita dall'ISQOLS (International Society for Quality-of-Life Studies), che suggerisce un principio di demarcazione (Popper, 1957) su cui basare la ricerca sociologica. Essa deve essere bi-direzionale, cioè quando si fa ricerca sulla qualità della vita si deve riflettere sia su cosa faccia la società per il cittadino, sia su come il cittadino percepisce ciò che la società fa per lui.

Dopo aver chiarito i presupposti su cui è fondato lo studio, possiamo passare alla esperienza pratica di Atri.

Gli obiettivi dell'indagine

L'indagine è stata svolta per scopi espressamente accademico-universitari, ma ne è stata ravvisata anche un'utilità pratica a livello locale. Uno studio così complesso, che ricorre ad un approccio misto di interviste direttive (questionario) e non direttive (interviste in profondità)¹, permette di avere una visione d'insieme degli standard di qualità di vita percepiti dai cittadini. Così, oltre a fornire una ricostruzione della situazione sociale ed economica di Atri al momento dell'indagine, esso può anche aiutare le autorità locali a migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche, incoraggiando la comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione.

Fase operativa**Il campione**

Il gruppo degli intervistati è stato ottenuto tramite un campionamento stratificato. Esso consiste nell'estrazione di un congruo numero di cittadini cui sottoporre il questionario, in base alle caratteristiche del territorio e della popolazione. Il comune è stato suddiviso in tre zone: nella Zona 1 sono state raggruppate tutte le vie che fanno parte del centro storico e della prima periferia; le contrade sono andate a costituire quella che abbiamo chiamato Zona 2 e le frazioni sono incluse nel gruppo della Zona 3. Per ciascuna zona si è deciso di intervistare tre maschi e tre femmine per le sette fasce di età in cui la popolazione è stata ripartita². In sintesi: 42 intervistati per le tre zone, per un totale di 126 cittadini atriani.

Risultati

I risultati sono stati suddivisi in aree tematiche, che ricalcano quelle del questionario di cui si è parlato nello specifico paragrafo.

L'immagine del paese riporta le opinioni sia su quali siano le categorie che vivono meglio ad Atri tra: giovani, bambini, portatori di handicap e anziani, sia sulla soddisfazione della propria vita ad Atri, corroborata dalla rappresentazione soggettiva che i rispondenti hanno della città. In breve, per i rispondenti Atri è una cittadina adatta prevalentemente agli anziani e ai bambini e meno adatta a giovani e portatori di handicap³. Questi ultimi,

¹ Per un breve quadro sulla stesura del questionario, vedi APPENDICE A, *Il questionario, cenni sulla struttura e sui contenuti trattati*.

² Le sette fasce d'età sono costituite dalla popolazione adulta dei residenti e sono così ripartite: 18-24 anni, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74, 75 e oltre.

³ Tabella 1, APPENDICE B.

infatti, hanno ancora gravi problemi dovuti alle barriere architettoniche in tutte le tre zone, una situazione che, nel momento in cui se ne chiede una valutazione retrospettiva a sei anni fa, non sembra presentare alcun cambiamento⁴. Per quanto concerne la rappresentazione soggettiva del vivere ad Atri nel presente, in passato e in futuro, si è chiesta una valutazione su una scala da 1 (punteggio peggiore) a 7 (punteggio migliore), la mediana cade sullo stesso punteggio per tutti e tre i riferimenti temporali: il 5. Dai risultati si può dedurre che la percezione del vivere ad Atri, quindi, è tendenzialmente positiva, sebbene non ottimale (7) e il 50% del campione ritiene che la situazione sia immutata e non intravede cambiamenti all'orizzonte⁵.

Il vivere ad Atri è la sezione che si riferisce al rapporto con la propria zona e con l'intera città relativamente al tema della sicurezza, ai livelli di soddisfazione del rispondente per ciò che concerne servizi e mobilità e all'enumerazione delle problematiche sociali e ambientali rilevanti.

Nel complesso i cittadini si sentono "abbastanza" sicuri nella loro zona come nel resto del paese, a prescindere dall'ora del giorno⁶. Un dato, questo, supportato dalle bassissime percentuali di persone e loro familiari che hanno subito reati minori nell'ultimo anno, quali: furto in abitazione, furto alla persona, atti di vandalismo alle proprie cose, etc⁷. Anche le valutazioni attribuite alla tranquillità della propria zona, che su una scala da 0 a 10 si attestano su una media di 7.7 per l'intero campione⁸, corroborano l'affermazione che Atri è una città abbastanza sicura e tranquilla. Nel confronto con sei anni fa, la maggior parte degli intervistati risponde che la situazione è invariata, anche se un 20% circa sul totale dei rispondenti che si sente meno sicuro. Una cifra che coincide prevalentemente con le fasce di intervistati più anziani.

Gli spostamenti creano qualche problema agli atriani, infatti, la valutazione media che viene assegnata alla viabilità e al traffico nella propria zona su una scala da 0 a 10 è quasi sufficiente, come anche si lamenta una presenza mediocre di segnaletica stradale. La zona che sembra subire maggiori disagi è quella delle contrade, Zona 2, e ritiene che la situazione sia peggiorata rispetto a sei anni fa. L'aspetto che causa maggiore insoddisfazione è l'assetto del fondo stradale, anch'esso peggiorato rispetto a sei anni fa, un problema che si ripropone come prioritario nella classifica che elenca le problematiche dell'ambiente urbano⁹. I mezzi pubblici sono sufficienti solamente per la Zona 1 e la situazione è invariata. Questo porta a preferire l'utilizzo del mezzo proprio, prevalentemente l'auto privata, per compiere i quotidiani spostamenti, come ad esempio andare al lavoro o a scuola.

Per ciò che concerne il settore dei servizi e delle attività commerciali si rileva un punteggio più che sufficiente in tutte le tre zone. Lo stesso non può dirsi per supermercati, farmacie, sportelli di banche e poste che, al contrario, sono più che sufficienti solo nella Zona 1, mentre per le altre due zone viene assegnato un punteggio medio di forte insufficienza. La situazione rispetto a sei anni fa è decisamente rimasta immobile.

Considerando l'importanza storica di Atri non si può non chiedere una valutazione sulle bellezze architettoniche e paesaggistiche di cui è ricca. La maggior parte dei rispondenti è convinta che Atri sia conosciuta e apprezzata maggiormente dai non residenti piuttosto che dai residenti, che non si rendono ben conto della inestimabilità delle risorse che li circondano. Ciò nonostante, la maggior parte degli intervistati ritiene che questi beni debbano essere maggiormente valorizzati, in ordine di importanza essi collocano: la Cattedrale e Chiostro, il Teatro romano, le grotte, le fontane, i calanchi, le numerose chiese, i musei, il teatro comunale, il Palazzo ducale, e infine, la Villa comunale¹⁰.

Volgendo l'attenzione alle problematiche di rilevanza sociale, infine, alcuni dei rispondenti ritengono che i fattori che ne definiscono meglio la presenza siano una piuttosto elevata diffusione del consumo di stupefacenti e di alcool, mentre c'è una bassissima presenza di immigrazione clandestina, prostituzione, persone senza fissa dimora, presenza di campi nomadi, e piccola criminalità¹¹.

⁴ Tabella 2, APPENDICE B.

⁵ Tabella 3, APPENDICE B.

⁶ Tabella 4, APPENDICE B.

⁷ Figura 1, APPENDICE B.

⁸ Tabella 5, APPENDICE B.

⁹ Tabella 6, APPENDICE B.

¹⁰ Tabelle 7 e 8, APPENDICE B.

¹¹ Figura 2, APPENDICE B.

Condizioni di vita individuali, sono gli aspetti di cui sembrano maggiormente soddisfatti i rispondenti: la casa, la zona, le relazioni interpersonali, i valori importanti nella vita di un individuo, la felicità, la qualità di vita personale. Tuttavia, anche questo ambito presenta alcuni problemi, che riguardano prevalentemente la condizione economica del nucleo familiare, il tempo libero e l'informazione sui cambiamenti in atto nella propria città.

La dimensione intima e privata registra i punteggi più alti dei rispondenti: la soddisfazione per la casa riporta un punteggio medio di 8, su una scala da 0 a 10¹²; i rispondenti attribuiscono un "voto" alla loro zona, in media pari a 7.2, a prescindere da dove risiedano e dalla fascia d'età¹³. Fondamentali, per buona parte del campione, risultano i rapporti parentali e amicali; i membri della famiglia e gli amici, infatti, sono i principali referenti nel momento in cui ci sia bisogno di supporto pratico o psicologico, offerto e ricevuto. Questo dato è in parte confermato dall'importanza che viene attribuita ad alcuni aspetti della vita di un individuo collocati in una graduatoria nel seguente ordine di priorità: salute, famiglia, amicizie, cultura, relazioni sociali, guadagno, carriera e aspetto fisico¹⁴. Per ciò che riguarda la dimensione della famiglia, osservandone le caratteristiche da un punto di vista più strettamente economico, una forte maggioranza dei rispondenti dichiara la scarsa adeguatezza del reddito percepito, a soddisfare le esigenze del nucleo familiare. La cifra che ritengono renderebbe competamente adeguato il reddito è in media compresa nel range che va da 500 a 1000 euro in più al mese. La peculiarità di questa risposta è che ha una distribuzione omogenea su tutto il campione, ossia non si riscontra una particolare categoria di cittadini che si identifichino maggiormente in una tale esigenza. Anche se si ripartiscono i risultati per le tre zone, vediamo che sotto questo punto di vista presentano un andamento molto simile, leggermente più numerosi rispetto alle altre zone sono coloro che si reputano completamente soddisfatti del reddito del nucleo familiare nella Zona 1. Rispetto a sei anni fa, inoltre, la situazione economica delle famiglie è in prevalenza peggiorata¹⁵. Non è però la questione economica la principale causa dell'impossibilità di soddisfare le esigenze di tempo libero ad Atri di buona parte dei rispondenti. Essi, infatti, ne adducono come principale motivazione la mancanza di organizzazione di eventi che suscitino il loro interesse. Potrebbe essere questo uno dei motivi per cui i rispondenti sono mediamente meno soddisfatti della vita personale ad Atri, piuttosto che della casa e della zona¹⁶. Sembra quasi che Atri nella sua interezza non rientri in quelle questioni che li coinvolgono in prima persona e che ognuno abbia la tendenza ad occuparsi di fatti strettamente personali, tralasciando tutto ciò che non sia racchiuso nella dimensione intima. Uno dei motivi di questa tendenza generale è, di certo, la grande mole di oneri lavorativi e familiari, che tengono occupati gli individui per gran parte della giornata, però, per Atri sembra ci sia anche una ulteriore motivazione, dovuta ad un forte grado di fiducia accordato alle istituzioni, una tendenza rilevata nella domanda sui lavori in corso in città. Sebbene la maggior parte dei rispondenti non fosse al corrente dei lavori in corso al momento dell'indagine, tuttavia era ben disposta a subire disagi per migliorare la città e riteneva che Atri e nello specifico la mobilità potessero migliorare in seguito a questi lavori. Nonostante la soddisfazione del vivere ad Atri non registri un valore medio elevatissimo e sia leggermente diminuita al confronto con sei anni fa, tuttavia, la qualità di vita personale riporta dei valori piuttosto elevati, oggi come sei anni fa¹⁷.

Conclusioni

Con questo report si spera di aver fornito un quadro generale della città di Atri da un punto di vista socio-economico, che ne metta in luce i punti di forza e di debolezza. Essi possono essere sintetizzati attraverso quattro dimensioni che, sulla base di una serie di aggettivi assegnati in base all'idea che gli intervistati hanno del loro paese, aiutano a delineare un'immagine di Atri. Atri risulta, pertanto, un paese non molto dinamico, poco moderno e tendente all'indifferenza, nonostante gli si riconoscano buone doti di notorietà e gradevolezza.

Nel lavoro di tesi si è sempre cercato di dare maggiore risalto all'aspetto soggettivo, cercando, però, di integrarlo con quello oggettivo. Un esempio di integrazione dei dati può essere quello inerente il livello di soddisfazione dei cittadini per lo svuotamento dei cassonetti (compreso nel quadro generale della soddisfazione per i servizi) e il confronto con i fatti riguardanti le vicende della discarica consortile¹⁸. La soddisfazione dei cittadini, a fronte di una

¹² Tabella 9, APPENDICE B.

¹³ Tabella 10, APPENDICE B.

¹⁴ Tabella 11, APPENDICE B.

¹⁵ Tabelle 12 e 13, APPENDICE B.

¹⁶ Tabella 14, APPENDICE B.

¹⁷ Tabella 15, APPENDICE B.

¹⁸ Per approfondimenti sull'argomento vedi: Caterina Marina Sciarra, *Interpretazione di dati soggettivi attraverso informazioni oggettive. Una esperienza di studio della qualità di vita urbana ad Atri (TE)*, pp. 89-100.

situazione difficile fa emergere l'importanza e la centralità dell'informazione e della partecipazione attiva alla vita del territorio, presupposti fondamentali per una buona qualità di vita e per la democrazia in generale.

APPENDICE A

Il questionario, cenni sulla struttura e sui contenuti trattati

Il questionario utilizzato adotta la medesima struttura di quello costruito per l'indagine sulla qualità della vita a Firenze nel 2003, riprendendo anche alcune delle modifiche che gli sono state apportate per la medesima indagine nel comune di Fucecchio risalente al 2007. Per Atri, per via delle dimensioni più contenute e per il rispetto delle differenze culturali, si è ritenuto importante stilare degli items ad hoc, la cui realizzazione è avvenuta dopo aver effettuato delle interviste in profondità a testimoni privilegiati.

Avere dei questionari che condividono la struttura concettuale permette la comparabilità dei risultati, perché fornisce un "metro di giudizio", nel rispetto delle peculiarità di ogni realtà locale: un utile contributo a progetti di pianificazione strategica e territoriale e al loro monitoraggio.

Le dimensioni di riferimento per la costruzione di indicatori e relativi items sono: **Rapporto con la città**, a sua volta suddiviso in Rapporto con la propria zona e Rapporto con l'intera città; la **Condizione soggettiva di vita** e i **Dati individuali**. Queste dimensioni fanno riferimento a delle aree tematiche, che sono: l'Immagine del paese, il Vivere ad Atri, le Condizioni di vita individuali, e gli Indicatori personali oggettivi.

APPENDICE B

Tabella 1 Vivibilità del comune per le categorie di: bambini, anziani, portatori di handicap e giovani: medie

Un bambino in età pre-scolare	Un anziano	Un portatore di handicap	Un giovane
7.3	7.4	4.6	4.8

Tabella 2 Valutazione Eliminazione di barriere architettoniche oggi e sei anni fa per Zone

	Media per eliminazione barriere architettoniche	Rispetto a 6 anni fa (%)		
		Migliore	Uguale	Peggiora
Zona 1	4.6 (+0) 6.0	26	67	8
Zona 2	1.6 (+0) 4.9	5	90	5
Zona 3	3.2 (+0) 5.2	20	63	15*

* 3% NR

Tabella 3 Rappresentazione soggettiva della vita ad Atri in passato, al presente, in futuro: percentuali

Il vivere ad Atri	... in passato %	... oggi %	... in futuro %
☁ 1	1	5	14
☁ 2	4	8	10
☁ 3	5	14	10
☁ 4	14	13	14
☁ 5	16	25	13
☁ 6	37	23	18
☁ 7	22	11	18
NR	1	1	3

Tabella 4 Livello di percezione della sicurezza nella propria zona, in centro e in altre zone, di giorno e di notte, e confronto con sei anni fa, percentuali.

Quanto si sente sicuro camminando	Molto	abbastanza	poco	Per nulla	NR	Rispetto a sei anni fa			
						+	=	-	NR
Nella sua zona Di giorno	63.5%	31.0%	5.6%			4%	72.2%	20.6%	3.2%
Nella sua zona Di notte	27.8%	40.5%	23%	7.9%	0.8%	1.6%	62.7%	31.7%	4%
In centro di giorno	65.9%	28.6%	4.8%	0.8%		2.4%	81.7%	11.9%	4%
In centro di notte	27.8%	43.7%	22.2%	4.8%	1.6%	0.8%	65.1%	29.4%	4.8%
In altre zone di giorno	37.3%	44.4%	11.9%	4.8%	1.6%	0.8%	73.8%	20.6%	4.8%
In altre zone di notte	18.3%	38.1%	28.6%	11.9%	3.2%	2.4%	63.5%	27.8%	6.3%

Figura 1 Rispondenti che dichiarano di aver subito personalmente o di avere familiari che hanno subito un furto, uno scippo, una molestia, un'aggressione, una truffa, un atto di vandalismo alle proprie cose, nell'ultimo anno: percentuali

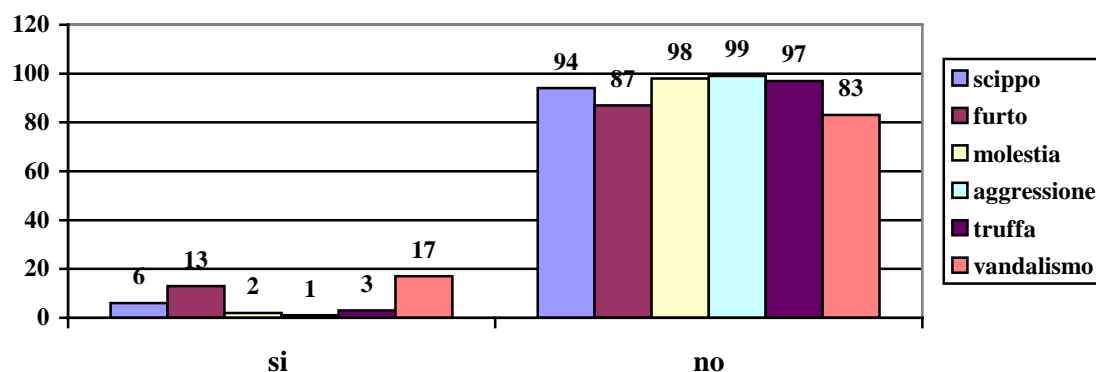


Tabella 5 Valutazione Tranquillità della zona oggi e sei anni fa per Zone: medie e percentuali

	Media per Tranquillità della zona	Rispetto a 6 anni fa (%)		
		Migliore	Uguale	Peggior
Zona 1	7.2 (+0) 8.3	8	80	13
Zona 2	7.8 (+0) 8.9	8	90	5
Zona 3	8.2 (+0) 8.2	13	83	5

Tabella 6 Graduatoria dei problemi relativi all'ambiente urbano ad Atri ottenuta calcolando il valore medio riportato da ciascuna opzione di scelta

Strutture pericolose per la viabilità	Degrado urbano	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico	Incidenti stradali in città	Traffico eccessivo
1°	2°	3°	4°	5°	6°

Tabella 7 Grado di conoscenza e apprezzamento delle testimonianze storico-artistiche da parte dei residenti e dei non residenti: percentuali

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	NR
Dalla popolazione residente	14.3	30.2	46.8	7.1	1.6
Dai non residenti	39.7	34.9	16.7	4.8	4.0

Tabella 8 Testimonianze storico artistiche da valorizzare: frequenze percentuali

	Cattedrale e Chiostro	Teatro Romano	Grotte	Calanchi	Fontane artistiche	Numerose e chiese	Musei	Teatro comunale	Palazzo ducale	Parco Comunale
Graduatoria	70%	56%	53%	52%	52%	49%	48%	47%	44%	41%

Figura 2 Percezione della rilevanza delle problematiche sociali presenti nel comune: percentuali

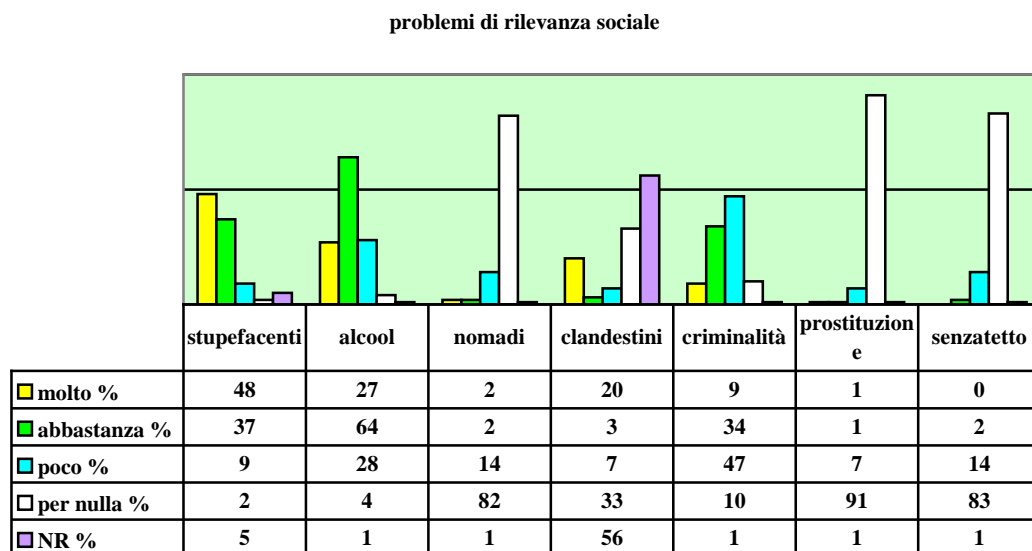


Tabella 9 Da 0 a 10, Soddisfazione per la propria abitazione: percentuali

Soddisfazione per la propria abitazione	% di 0	% di 3	% di 4	% di 5	% di 6	% di 7	% di 8	% di 9	% di 10
	2	1	2	2	6	13	27	14	33

Tabella 10 Soddisfazione della zona di residenza: Media e mediana calcolate per ciascuna classe d'età

Soddisfazione zona di residenza/ classi d'età	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 +
Media	7.3	6.7	6.7	6.8	7.2	7.8	7.8
Mediana	8	7	7.5	7	8	8	8.5

Tabella 11 Calcolo dei dati prodotti da giudizi per confronto (scala Thurstone), graduatoria in ordine di importanza

Salute	Famiglia	Amicizie	Cultura	Relazioni sociali	Guadagno	Carriera	Aspetto fisico
I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII

Tabella 12 Adeguatezza del reddito del nucleo familiare alle esigenze della famiglia ripartito per zone e totale, percentuali.

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Totale
Completamente adeguato	10.3%	5.6%	7.1%	23%
Parzialmente adeguato	15.9%	19.8%	19.8%	55.6%
Parzialmente inadeguato	4.8%	6.3%	3.1%	14.3%
Completamente inadeguato	2.4%	0.8%	3.2%	6.3%
NR		0.8%		0.8%
Totale	33.3%	33.3%	33.3%	100%

Tabella 13 Adeguatezza reddito del nucleo familiare alle esigenze della famiglia in base alla condizione occupazionale, percentuali.

Adeguatezza reddito/condizione occupazionale	Occupato	Non occupato	Casalingo/a	Studente	Ritirato/inabile/altro	Totale
NR	0 0%	0 0%	0 0%	0 0%	1 0.8%	1 0.8%
Completamente adeguato	10 7.9%	0 0%	1 0.8%	3 2.4%	15 11.9%	29 23%
Parzialmente adeguato	37 29.4%	1 0.8%	4 3.2%	7 5.6%	21 16.7%	70 55.6%
Parzialmente inadeguato	5 4%	1 0.8%	5 0.8%	2 3.2%	5 6.3%	18 6.3%
Completamente inadeguato	2 1.6%	0 0%	1 0.8%	1 0.8%	4 3.2%	8 6.3%
Totale	54 42.9%	2 1.6%	11 8.7%	13 10.3%	46 36.5%	126 100%

Tabella 14 Soddisfazione della vita ad Atri attualmente e a relativa a sei anni fa: medie e mediane

Soddisfazione di vita ad Atri	Attualmente	Sei anni fa
Media	6.5	6.9
Mediana	7.0	7.0

Tabella 15 Soddisfazione per la propria qualità di vita, mediana, media

Mediana	Media
8	7.3

Tabella 16 L'idea della città che hanno i rispondenti, ottenuta dall'analisi della domanda 29 del questionario: media e mediana delle dimensioni ottenute tramite ACP (Analisi delle Componenti Principali).

	Dinamismo	Indifferenza	Gradevolezza	Notorietà	Modernità
Mediana	4.4	4.3	2.9	3	5
Media	1	4	1.2	2.9	4.9

GLOSSARIO

Media: la media aritmetica è quel valore che sintetizza il carattere di un collettivo statistico in modo che, sostituito ai singoli termini, rimanga invariato l'ammontare del carattere stesso: cioè, se ad ogni termine si sostituisce il valore medio, l'ammontare del carattere rimane lo stesso (Delvecchio, 2002, 101).

Mediana: è il valore centrale di una distribuzione statistica, cioè il punto in cui si colloca il 50% delle risposte, esso è preceduto e seguito da un egual numero di termini (Delvecchio, 2002, 97).

Analisi delle Componenti Principali (ACP): l'ACP trasforma matematicamente un insieme di variabili cardinali e/o quasi cardinali tra loro correlate in un numero minore di nuovi costrutti (detti componenti principali) indipendenti cioè ortogonali fra loro nello spazio. Si tratta, quindi, sostanzialmente di una operazione che bilancia l'obiettivo della sintesi con quello di minimizzare la perdita di informazione (Di Franco, 2005, 182).